

Nella sede dell'Omar sono 320 gli studenti che puntano al diploma

La riscossa nella vita passa dai corsi serali

LA STORIA

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Sono in 320 a scommettere che un diploma aprirà loro una strada più facile per cambiare vita. Sono gli studenti dei corsi serali che si tengono all'Omar, gli unici rimasti in provincia, con 12 classi: sei del corso tecnico industriale dell'Omar, tre dell'istituto commerciale Mossotti e tre del liceo delle scienze umane Torrielli Bellini.

Lezioni tutti i giorni dalle 18 alle 23, quasi sempre dopo il turno di lavoro di otto ore «ma affrontano questa fatica - dice l'insegnante di inglese, Adriana Bonomo - perché contano poi di migliorare la propria posizione professionale, avere qualche carta in più da giocare». E' il caso di Jennifer Calderon, 34 anni, peruviana, un figlio: «In Perù ho anche frequentato per due anni l'Università, poi nel 2007 sono arrivata in Italia e mi adatto. Adesso faccio le pulizie per una ditta di Milano, ma col diploma spero di trovare qualche alternativa». Luca Nicolini, di Oleggio, 25 anni, di giorno fa l'elettricista, e la sera prende i libri e affronta algoritmi e integrali: «Ho frequentato il professionale a Novara, poi mi sono innamorato e addio studi. Ho cominciato a lavorare, ma per aprire la partita Iva devi avere un diploma».

Tra i banchi c'è anche Marco, 50 anni, un posto sicuro da dirigente aziendale, che frequenta all'insaputa di tutti: «E' una scommessa personale, un mettersi alla prova: nessuno sa che ogni sera vengo a scuola; tutti pensano che vada a fare sport, compresi i miei figli: lo sapranno quando gli porterò il diploma che ho ottenuto. Allora vorrà dire che ho vinto la mia scommessa». I ritmi di lavoro



Sono dodici le classi dei corsi serali all'Isti Omar di Novara

delle serali sono diversi rispetto a quelli del corso diurno; Giacomo Mossini insegna lettere sia agli studenti del mattino che a quelli che arrivano quando fa buio: «Questa è un'altra realtà, in cui ci sono persone molto motivate perché alle spalle hanno esperienze di vita e di lavoro che le hanno maturate e rese consapevoli di quanto sia importante la scuola. Come insegnante è un'esperienza molto positiva e che arricchisce sia sotto il profilo umano che professionale. In classe spariscono le divisioni di età, culture, religioni».

Per molti alunni le serali sono la ripresa di un percorso interrotto da qualche anno,

come per Giulia Gambaro, 21 anni: «Frequentavo il Politecnico a Torino, e per motivi di famiglia ho dovuto interrompere. Adesso svolgo il servizio civile all'istituto salesiano, a pochi passi da qua, e ho deciso di ripartire con un diploma tecnico». Noel Balonga arriva dalle Filippine: «Ho interrotto gli studi superiori al terzo anno perché dovevo guadagnarmi da vivere: ho fatto il cameriere, il preparatore di sushi, lavoro sempre nel settore della ristorazione, e il sogno è quello di essere un giorno autonomo, e aprire un mio locale». Il futuro, anche per lui, passa dall'Omar. —